

LA DIFFUSIONE

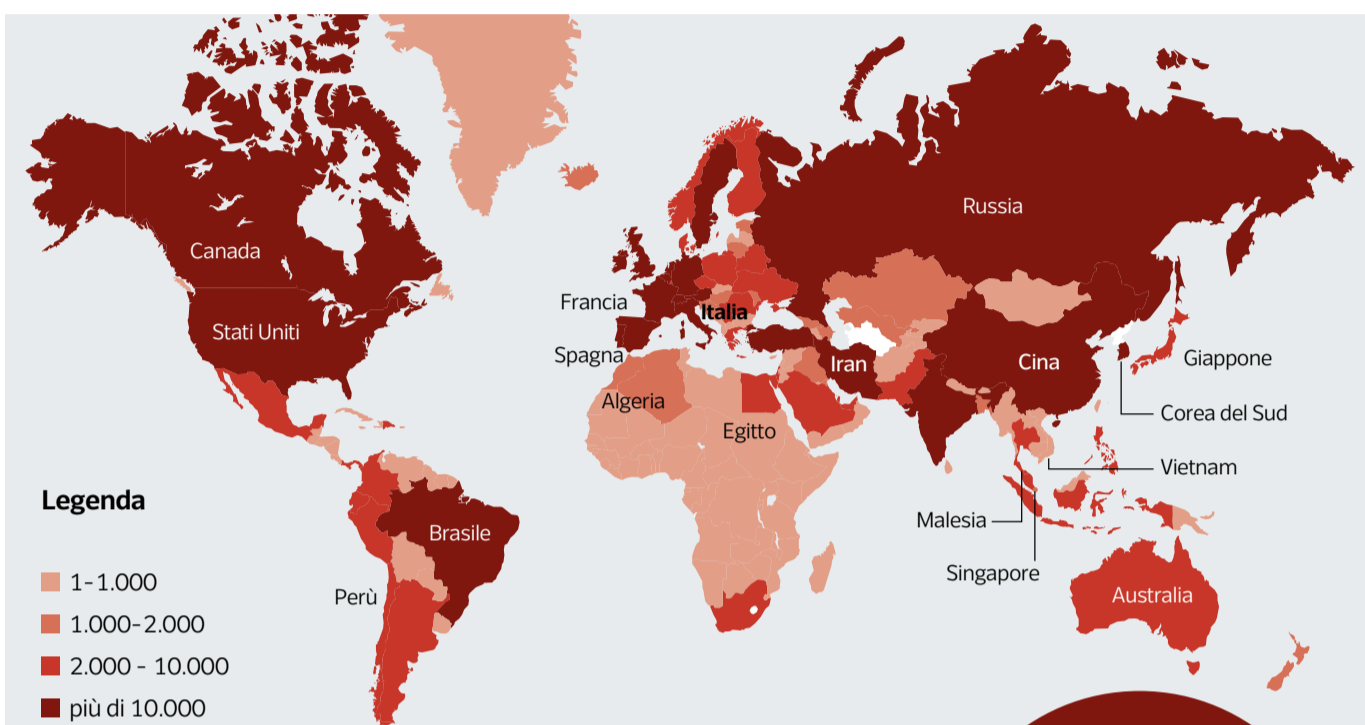
Crescono i dubbi sui dati forniti da Pechino, ma le statistiche dei vari Paesi divergono molto. E Xi mette sotto osservazione tutte le pubblicazioni scientifiche

La soglia dei 2 milioni di casi Il grande rebus dei numeri cinesi

Due milioni di casi, centoventitremila morti. E non c'è risposta certa a una domanda che ci colma di angoscia e frustrazione: perché gli Stati Uniti hanno più di 500 mila contagi, l'Italia ha superato i 160 mila e la Cina, dove il Covid-19 è comparso a dicembre ed è esploso a gennaio e febbraio si è fermata a 83 mila? E come spiegare il tasso di mortalità? Perché in Italia abbiamo avuto finora sette volte più morti della Cina?

I dubbi sull'attendibilità dei dati cinesi sono accresciuti ora dalla decisione di Pechino di mettere sotto stretta osservazione la ricerca scientifica. Ogni studio sull'origine del Covid-19 dev'essere inviato al ministero dell'Istruzione, che a sua volta lo girerà a un comitato di esperti controllato dal governo centrale. Solo il materiale approvato potrà poi essere pubblicato ed entrare nella letteratura scientifica nazionale e internazionale.

Una precauzione in più per evitare che qualcuno contesti la narrazione su Xi Jinping comandante vittorioso della guerra al virus. Però, sappiamo già che il Partito-Stato non è intervenuto tempestivamente, che solo il 28 gennaio, quando a Wuhan gli infetti erano almeno duemila, Xi Jinping annunciò che la Cina era in guerra con «un demone nascosto» (e parlando di entità maligna l'imperatore allontanava la responsabilità politica). Ma poi, stranamente, Xi ha fatto scrivere sulla rivista ideologica del Partito che in realtà già dal 7 gennaio aveva ordinato al Politburo di «prevenire e contenere il coronavirus». Qualcosa non torna. Quanto era informato Xi? Fino al 20 gennaio le autorità sanitarie di Pechino sembravano credere che la «polmonite misteriosa» fosse circoscritta al focolaio del mercato di Wuhan. Passata all'uomo da un animale selvatico tra quei banconi orrendi tra pipistrelli, serpenti e piacevolzze del genere. Ma in realtà c'erano già le prove che quel nuovo vi-



Contagiati

Usa	584.073
Spagna	172.541
Italia	162.488
Francia	137.887
Germania	131.100
Regno Unito	94.829
Cina	83.306
Iran	74.877
Turchia	61.049
Belgio	31.119
Olanda	27.580
Canada	26.206
Svizzera	25.936
Brasile	23.955
Russia	21.102
Portogallo	17.448
Austria	14.185
Israele	11.868
Svezia	11.445
Irlanda	10.647
Corea del Sud	10.564
India	10.541

Perù	9.784
Cile	7.917
Giappone	7.645
Ecuador	7.529
Polonia	7.202
Romania	6.879
Danimarca	6.691
Norvegia	6.623
Australia	6.494
Repubblica Ceca	6.101
Pakistan	5.837
Arabia Saudita	5.369
Filippine	5.223
Messico	5.014
Malesia	4.987
Indonesia	4.839
Emirati Arabi Uniti	4.521
Serbia	4.054
Panama	3.472
Qatar	3.428
Ucraina	3.372
Lussemburgo	3.292

1.949.210
Totali

467.818
Guariti

123.348
Deceduti

Repubbl. Dominicana	3.286
Bielorussia	3.281
Singapore	3.252
Finlandia	3.161
Colombia	2.852
Thailandia	2.613
Sudafrica	2.415

Fonte: Johns Hopkins Csse (dati di ieri alle 19.00)

Corriere della Sera

rus si stava trasmettendo tra persone. Dopo che Xi aveva chiesto di «prevenire e contenere», 5 milioni di cittadini di Wuhan partirono per le feste del Capodanno lunare. Ma i contagi si sono fermati a 83 mila, oltre 60 mila dei quali a Wuhan. 1 morti poco più di 3 mila, dei quali 2.500 nella città «ground zero». Strano.

Si è parlato di «modello Wuhan», la quarantena imposta alla città e alla sua provincia, che ha tenuto chiuse in casa 60 milioni di persone per 75 giorni. Il governo cinese dice che sigillando l'epicentro dell'epidemia è stato salvato il resto del Paese. E aggiunge che nel contenimento dei morti ha giocato anche l'impiego della medicina tradizionale accoppiata a farmaci moderni. Ma la rivista cinese *Caixin* ha portato un ecce-

Il Capodanno lunare

Dopo l'ordine di Xi di «contenere», 5 milioni di cittadini di Wuhan hanno lasciato la città

zionale contributo dal campo, con un reportage che ha contato le urne cinerarie consegnate a Wuhan a fine marzo: 5 mila in due giorni.

Ora che non sappiamo spiegarci perché l'Italia pianse 26 mila morti e la Germania 3 mila, ora che ci aggrappiamo alla non omogeneità dei conteggi di positivi, asintomatici, malati, anche i dubbi sui dati cinesi vanno trattati con la stessa incertezza. Ma restano le reticenze di Pechino. In ogni dopoguerra, la storia la scrivono i vincitori. E agli sconfitti, a chi è condannato per aver causato le devastazioni, vengono chiesti i danni. Anche per questo Xi Jinping ora vuole che i suoi uomini leggano attentamente per primi ogni ricerca condotta da scienziati cinesi sul Covid-19, sulle sue origini e sul modo in cui si è diffuso e ha ucciso.

Guido Santevecchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Homeless nella metro di New York

Trump blocca i fondi all'Oms: ha fatto troppi errori

343

contagiati

dal coronavirus tra i 63 mila senzatetto stimati nella città di New York. Una cifra parziale: pochi tamponi fatti agli homeless

NEW YORK Con l'emergenza coronavirus sempre grave ma stabilizzata, Donald Trump comincia a guardare a una graduale ripresa dell'attività economica (dice sempre che la decisione è sua, ma ora aggiunge che prima parlerà coi governatori di tutti i 50 Stati dopo lo scontro istituzionale di ieri nato dalla sua rivendicazione di «total authority»). E intanto apre la stagione delle rese dei conti. L'Organizzazione mondiale della Sanità, da tempo nel suo mirino, è la prima vittima: ieri il presidente Usa ha annunciato la sospensione dei finanziamenti all'Oms (Who l'acronimo ufficiale), accusata di aver tardato a dare l'allarme per la pandemia



Rifugio sotterraneo Senzatetto nella Subway (Afp)

nascondendo le responsabilità della Cina e opponendosi alla giusta decisione americana di interrompere i voli dal grande Paese asiatico. Trump minaccia di creare un organismo alternativo, insieme ad altri Paesi, se il Who non verrà riformato. La pandemia, intanto, colpisce con durezza chi una casa in cui rifugiarsi non ce l'ha: negli shelter comunali gli homeless di New York vivono uno attaccato all'altro in condizioni igieniche assai precarie. Il distanziamento sociale è un lusso che loro non si possono permettere. Molti preferiscono vivere nella città sotterranea del metrò e questo provoca le proteste crescenti del personale della MTA, l'azienda

dei trasporti urbani, che paga un prezzo altissimo al Covid-19 (60 morti, 2300 infetti e altri 4000 dipendenti in quarantena). In superficie, poi, i detenuti per i reati meno gravi che vengono rilasciati dal penitenziario di Rikers Island per ridurre i rischi di contagio, spesso vanno ad affollare anche loro gli shelter comunali non avendo altri alloggi. Il sindaco Bill de Blasio corre ai ripari: aveva sistemato 3500 senzatetto in camere di alberghi attualmente deserti e ora ne sta requisendo altre per 6000 indigenti senza dimora.

Massimo Gaggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA